



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna

Policlinico S. Orsola-Malpighi



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Via Albertoni 15 - 40138 Bologna - tel. 6361111 - fax 6361202

**DOCUMENTO INFORMATIVO PER LE DITTE
APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA OPERANTI
NELL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
POLICLINICO S.ORSOLA - MALPIGHI
(ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08)**



Novembre 2009

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Descrizione della struttura	3
Descrizione dell'attività lavorativa	3
Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro	3
Documento unico di valutazione dei rischi	3
Referenti aziendali	4
Coordinamento della prevenzione	5
Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni	5
Norme per la prevenzione delle infezioni da Aspergillo (durante l'esecuzione dei lavori)	5
Norme per contrastare la diffusione della zanzara tigre (durante l'esecuzione dei lavori)	6
Modalità d'accesso/permessi	6
Dispositivi di protezione individuale.....	6
Altre norme generali.....	6
Operazioni propedeutiche ai lavori	6
Impianti elettrici	6
Impianti termo-idraulici e gas	7
Operazioni di foratura muri	7
Rispetto dell'utenza	7
Rischi generali	8
Rischio elettrico.....	8
Rischio di incendio.....	9
Piani di emergenza	9
Rischi specifici	9
Rischio biologico e infettivo	9
Rischio radiologico.....	11
Rischio chimico.....	12
Utilizzo delle strutture e attrezzature del Committente	13
Servizi igienici e spogliatoi	13
Mensa	13
Attrezzature fisse e portatili di proprietà dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria	13
Tunnel di collegamento fra padiglioni	13
Rischi specifici presenti nel tunnel.....	13
Prevenzione dei rischi all'interno del tunnel	13
Danni a cose o persone	14
Posto di Polizia di Stato e Servizio Interno di Vigilanza	14
Depositi di materiali e rifiuti	14
Operazioni di consegna e installazione arredi e attrezzature.....	14
Piccoli interventi di manutenzione	14
Cantieri.....	14
Allegato 1 - Schema identificativo dei depositi "temporanei" dei rifiuti	15
Allegato 2 - Procedure da osservare in caso di incendio	16
Allegato 3 - Scheda di accettazione e presa visione del documento informativo	18

Descrizione della struttura

L'Azienda Ospedaliera di Bologna Policlinico S.Orsola-Malpighi è una struttura disposta su una superficie di 223683 mq e suddivisa in padiglioni collegati fra loro da strade e tunnel interni all'Azienda. L'area occupata è compresa tra Viale Ercolani e Via Palagi oltre la quale è ubicato il padiglione Malpighi-Palagi.

Descrizione dell'attività lavorativa

L'attività lavorativa svolta all'interno struttura sanitaria è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie, nei luoghi di degenza e negli ambulatori.

Vengono inoltre svolte:

- attività di ricerca e sperimentazione;
- gestione amministrativa, controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie nei confronti dei pazienti utenti;
- attività tecniche di produzione e manutenzione di beni e servizi di supporto;
- attività tecniche di produzione e manutenzione di strutture ed impianti;
- controllo e parte della manutenzione delle apparecchiature elettromedicali,
- gestione della produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione,
- acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- stoccaggio temporaneo, distribuzione e controllo dello smaltimento di rifiuti.

Informazioni dettagliate riguardo l'ubicazione dei padiglioni e Servizi/Divisioni presso cui svolgere le attività oggetto dell'appalto, sono contenute nel documento "Carta dei Servizi dell'Azienda Ospedaliera", aggiornata all'anno 2000 comprendente anche le planimetrie; questa non contiene le caratteristiche del padiglione "Polo tecnologico" in quanto costruito in data successiva alla predisposizione del citato documento.

Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro

Per ogni appalto è richiesta all'appaltatore la presentazione di un "piano di sicurezza e/o lavoro" che descriva l'oggetto dell'appalto, le fasi lavorative ed i tempi previsti, le macchine o attrezzature, i materiali, le maestranze impiegate e le tecniche lavorative utilizzate al fine di evidenziare le misure tecniche ed organizzative da mettere in atto ai fini della prevenzione e protezione dai rischi lavorativi.

A cura del datore di lavoro committente deve essere evidenziato il nominativo del dirigente o preposto referente locale. Inoltre deve essere indicata ogni misura che organizzativamente e tecnicamente sia ritenuta utile per prevenire e proteggere terzi, la cui presenza potrebbe determinare una interazione negativa con le attività svolte.

I piani di sicurezza e/o lavoro prodotti dalle ditte appaltatrici sono di norma valutati dal Servizio di Prevenzione e Protezione che può richiedere ampliamenti ed adeguamenti per le parti non sufficientemente chiare ed esplicitate.

Il piano di sicurezza e/o lavoro è considerato dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria elemento vincolante relativamente alle attività lavorative da svolgere, alla individuazione delle responsabilità ed all'assunzione degli impegni facenti capo alla tutela della salute di tutti gli operatori impegnati nell'esecuzione dei lavori.

Documento unico di valutazione dei rischi

- Per ogni appalto (contrattualizzato) di fornitura di beni o servizi che prevede attività interferenti, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, in qualità di Committente, elabora un *unico documento di valutazione dei rischi* nel quale sono indicate le misure adottate per eliminare i fattori di rischio determinati dalle interferenze tra concomitanti attività svolte nello stesso ambiente di lavoro. Tale documento, redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, è condiviso con l'Appaltatore ed è allegato al contratto di appalto o d'opera dell'unità produttiva in esame.
- Per tutti gli altri casi non ricompresi nel punto precedente, che prevedano, comunque, la presenza di rischi interferenti, il presente documento si ritiene rispondente a quanto previsto dall'art. 26 comma 3 D. Lgs 81/08. In tale caso sarà cura dell'Azienda mettere a disposizione degli operatori della Ditta esterna i necessari dispositivi atti a tutelarli da eventuali rischi connessi all'attività sanitaria.
- Qualora il servizio o fornitura richiesti non comportino rischi interferenti e, pertanto, non comportino oneri aggiuntivi ai fini della sicurezza per la Ditta Appaltatrice, l'Azienda non provvederà alla predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI).

Referenti aziendali

Direttore generale	Dott. Augusto Cavina
Direttore amministrativo	Dott. Paolo Cordioli
Direttore sanitario	Dott. Vito Bongiovanni
Direzione medica ospedaliera (area igiene e prevenzione)	Dott. Gianfranco Finzi
Direzione servizio infermieristico e tecnico	Sig.ra Patrizia Taddia
Direzione gestione risorse economiche e attività alberghiere	Dott. Roberto Giovannini
Direzione acquisizione di beni e servizi	Dott. Paola Petocchi
Coordinamento attività tecniche integrate	Ing. Daniela Pedrini
Direzione tecnologie biomediche	Ing. Paolo Camiletti
Direzione fisica sanitaria	Dott. Mario Marengo
Mobility Manager e Responsabile Security	Cav. Alberto Cavana
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	Ing. Marialuisa Diodato

=====

Coordinamento della prevenzione

Il coordinamento, esercitato dal datore di lavoro committente (art. 26 del D.Lgs. 81/08), sarà svolto dalla Direzione referente del contratto d'appalto o d'opera in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene:

- tramite la predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione dell'appalto,
- nella valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire
- con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.
- secondo quanto espressamente previsto nel documento unico di valutazione dei rischi (quando le attività sono considerate interferenti con quella del committente).

Seguiranno incontri specifici (vedi voci seguenti) per la messa a punto di particolari interventi organizzativi; questi possono essere identificati come:

- riunioni periodiche sulla qualità del servizio.
- riunioni annuali con i responsabili del S.P.P. dell'Azienda per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza.
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative).
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di chiamata o piano di emergenza).

Il coordinamento della prevenzione effettuato con imprese edili, per lavori non rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/08 titolo IV, sarà svolto, di norma, dopo sopralluogo presso i cantieri.

E' possibile prendere visione di questo documento presso il Servizio di prevenzione e protezione oppure scaricando direttamente il file pdf all'indirizzo http://www.aosp.bo.it/files/art.26_2008.pdf

Norme per la prevenzione delle infezioni da Aspergillo (durante l'esecuzione dei lavori)

L'*Aspergillus spp* è un fungo ubiquitario che è stato isolato da aria non filtrata, sistemi di ventilazione, polvere contaminata sollevata nel corso di ristrutturazioni e costruzioni ospedaliere, superfici orizzontali, cibo e piante ornamentali. L'aspergillosi nosocomiale rappresenta una causa sempre più frequentemente riconosciuta di malattie gravi e mortalità nei pazienti con elevato grado di immunocompromissione.

Prima dell'avvio degli interventi di costruzione o ristrutturazione ospedaliera, sarà valutata la probabilità che i pazienti ad alto rischio vengano esposti ad aria contenente una carica elevata di spore di *Aspergillus spp* durante i lavori e, conseguentemente, l'eventuale necessità di mettere a punto un piano per prevenire tali esposizioni – che potrà essere attuato solo contestualmente all'inizio dei lavori in funzione della “variabile pazienti” oggetto di valutazione –, secondo le norme elaborate dalla Direzione Medica Ospedaliera che vengono, di seguito integralmente riportate:

- Lavorare mantenendo una condizione di umidità sufficiente a ridurre la dispersione di polveri.
- Utilizzare attrezzature con sistemi di aspirazione.
- Costruire delle barriere tra le aree di degenza dei pazienti e le aree e le aree in cui si svolgono i lavori, per prevenire l'ingresso di polvere nelle aree di degenza; tali barriere (ad es. di plastica o muri a secco) dovrebbero essere impermeabili all'*Aspergillus spp*.
- Quando i lavori vengono effettuati all'interno dell'ospedale, creare e mantenere una pressione negativa rispetto alle adiacenti aree di degenza, a meno che non esistano controindicazioni quali, ad esempio, la presenza di pazienti con tubercolosi contagiosa nelle vicine aree di degenza.
- Deve essere data informazione al personale ed ai visitatori sulle zone in cui è interdetto il passaggio, anche mediante adeguata segnaletica. Devono essere individuati e segnalati i percorsi alternativi.
- Con l'utilizzo di segnaletica o di altri idonei accorgimenti, dirigere il passaggio delle persone provenienti dalla zona dei lavori lontano dalle aree di degenza, in modo da limitare al massimo l'apertura e chiusura di porte (o altre barriere) che possono provocare la diffusione di polveri, ingresso di aria o tracce di polvere nelle aree di degenza dei pazienti.
- Stabilire la tempistica di attività del cantiere con relativi orari di lavoro.
- Rimuovere il materiale di risulta, evitando la dispersione di polvere mediante apposite guide o contenitori chiusi.
- La zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita ogni giorno.
- Pulire le aree di recente costruzione prima di consentire l'accesso al personale e ai pazienti.

La Ditta appaltatrice potrà individuare, in sostituzione ai provvedimenti sopra riportati, soluzioni tecniche alternative equivalenti che saranno proposte alla Direzione Sanitaria.

Norme per contrastare la diffusione della zanzara tigre (durante l'esecuzione dei lavori)

Il Comune di Bologna con ordinanza del Direttore del Settore Salute e Qualità della Vita P.G. n. 47516 /2003 in applicazione del nuovo Regolamento d'Igiene ordina ai Responsabili dei cantieri, di:

- a) evitare raccolte idriche in bidoni e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;
- b) sistemare i materiali necessari all'attività e quelli di risulta in modo da evitare raccolte d'acqua;
- c) provvedere, in caso di sospensione dell'attività del cantiere, alla sistemazione di tutti i materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche.

La Direzione Medica Ospedaliera dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria richiede pertanto di:

- svuotare l'acqua nel terreno e non nei chiusini
- rimuovere il materiale di risulta perlomeno settimanalmente
- smaltire immediatamente i naponi dell'imballaggio

Modalità d'accesso/permessi

Per l'accesso di mezzi motorizzati per il trasporto di beni e materiali (operazioni di carico e scarico) comprese le operazioni svolte nei tunnel utili all'attività o di macchine operatrici è necessario limitare la velocità a 10 Km orari rispettando la segnaletica interna.

La sosta nelle aree del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi è regolamentata da apposita Deliberazione del Direttore Generale n° 1016 del 28.05.1998.

La concessione di specifici permessi per l'accesso o la sosta dovrà essere richiesta per iscritto su apposita modulistica (con motivazione documentale) alla Direzione Medica Ospedaliera, Settore Tutela Ambientale, ufficio Viabilità che, a insindacabile giudizio, valuterà la tipologia di permesso da erogare (se avente diritto).

Il possesso del permesso consente la sosta esclusivamente nelle zone e negli spazi segnalati da apposita segnaletica orizzontale e verticale e non garantisce il posto auto.

L'accesso alle zone oggetto di intervento deve essere sempre preceduto, a cura delle imprese, da una comunicazione scritta da inoltrare ai soggetti referenti l'appalto (es. Coord. ATI e DMO) a cui dovrà fare seguito l'invio di nulla-osta da parte del Settore Tutela Ambientale la comunicazione dovrà essere inviata anche ai responsabili dell'attività (es. dirigenti dei reparti/divisioni).

Nel caso l'attività sia svolta da una squadra o da un gruppo di lavoratori, nella comunicazione è necessario indicare il preposto di riferimento e possibilmente il numero dei componenti del gruppo o della squadra.

Il personale della ditta appaltatrice deve essere identificabile tramite cartellino o tesserino di riconoscimento personale e nominativo che riporti in modo leggibile il nome della ditta/impresa, il numero di matricola dell'operatore e la qualifica, ciò al fine di una più agevole ed immediata possibilità di riconoscimento e di identificazione da parte degli organi di vigilanza e dei dirigenti e preposti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna.

Gli accessi normalmente dovranno essere concordati con il Settore Tutela Ambientale per quanto riguarda la viabilità e la security e con i responsabili dei luoghi ove si svolgeranno le operazioni lavorative (per evitare eventuali interazioni che possano aggravare i rischi) o secondo le specifiche indicazioni definite al momento dell'appalto.

Dispositivi di protezione individuale

Tutti gli operatori delle imprese esterne dovranno fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; in alcuni casi potranno essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso ad ambienti particolari, questi saranno forniti a cura dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria.

E' possibile prendere visione del documento relativo a tutti i dispositivi di protezione individuale adottati nel Policlinico presso il Servizio di prevenzione e protezione o alla pagina "altra documentazione" sul sito internet <http://www.aosp.bo.it/spp>

Altre norme generali

- E' fatto divieto di utilizzare senza autorizzazione biancheria di proprietà dell'Azienda durante i lavori.
- Al termine della prestazione la ditta appaltatrice provvede al risanamento dell'area, allo smaltimento dei materiali residui e dei rifiuti prodotti in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni. All'interno dell'area occupata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria sono state individuate delle "Aree ecologiche" per la raccolta differenziata dei rifiuti. (vedi sez. "Depositi di materiali e rifiuti") dove le ditte possono conferire i propri rifiuti previo nulla osta del Settore Tutela Ambientale-

Operazioni propedeutiche ai lavori

Impianti elettrici

La disattivazione dell'alimentazione elettrica degli impianti alimentanti i locali oggetto degli interventi dovrà essere eseguita dagli elettricisti interni, comunque con l'assistenza o la consultazione del personale della Coord. ATI negli altri casi.

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione,

conseguentemente gli operatori della ditta appaltatrice dovranno adottare tutte le cautele del caso soprattutto quando verranno effettuate le operazioni di demolizione; durante tali lavorazioni i lavoratori dovranno essere dotati degli appositi dispositivi di protezione nonché delle apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia.

Nel caso di intercettazione di cavi dovranno essere immediatamente avvertiti gli elettricisti interni o il personale della Coord. ATI.

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo sui rischi generali.

Impianti termo-idraulici e gas

Durante le operazioni di demolizione e/o installazione potrebbe essere possibile intercettare accidentalmente le tubazioni di acqua calda/fredda e tubi adducanti gas medicali (ossigeno, protossido di azoto, aria medicale).

In caso di fuoriuscita dei fluidi liquidi o gassosi, occorrerà:

- sezionare a monte le tubazioni o tamponare la perdita ad esempio schiacciando le estremità dei tubi di rame;
- avvertire immediatamente gli operatori tecnici idraulici/meccanici ed il personale della Coord. ATI al fine di limitare le conseguenze e i disservizi;
- in caso di fuoriuscita di ossigeno o protossido, aerare gli ambienti interessati ed adottare i provvedimenti di cui alle schede di sicurezza allegate.

Gli operai, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione dovranno utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni metalliche sotto traccia.

In caso di incidente o di situazione di emergenza, dovranno essere adottati i necessari provvedimenti cautelativi (tamponando le perdite, spegnendo principi di incendio, disattivando apparecchiature elettriche, etc.) prima di raggiungere l'uscita più prossima da individuarsi all'atto dell'impianto del cantiere.

L'utilizzo nelle lavorazioni di sostanze infiammabili o combustibili dovrà essere limitato al minimo indispensabile e gli operatori dovranno essere edotti rispetto ai relativi rischi e cautele da adottare; gli operatori dovranno essere dotati di mezzi di spegnimento di primo intervento (estintori) in numero e tipologie adeguati al tipo di sostanze impiegate; la ditta appaltatrice dovrà comunque attenersi alle norme di cui al DM 10/03/98 di cui in seguito meglio specificato.

Eventuali particolarità e informazioni su rischi elettrici, di fuoriuscita di gas, di incendio e relativi presidi verranno forniti dal servizio referente per l'appalto.

Operazioni di foratura muri

L'azienda non è in grado di indicare la presenza delle tubazioni o degli impianti elettrici incassati in muratura.

Prima di procedere all'esecuzione dei fori è pertanto necessario:

- concordare con la Direzione Attività tecniche l'intervento,
- che la ditta sia dotata di strumentazione propria di cui garantisce la qualità,
- accertare, prima della foratura, l'eventuale presenza di tubazioni o impianti elettrici incassati tramite apposita strumentazione di buona qualità (per esempio BOSCH WALLSCANNER D-Tect 100)

Eventuali danni dovuti all'assenza dell'osservanza delle indicazioni su citate saranno risarciti all'Azienda

Rispetto dell'utenza

Il personale delle ditte appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali.

La ditta e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed alla organizzazione e attività svolte dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria durante l'espletamento del servizio.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai Dirigenti o Preposti di zona e per segnalare i problemi riscontrati.

I lavoratori delle ditte appaltatrici, nello svolgimento delle loro mansioni, dovranno:

- procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali
- mantenere una velocità limitata negli spostamenti con mezzi operativi
- aumentare la visibilità e la identificazione dei mezzi (es. fari accesi o luci lampeggianti)
- separare con transenne o simili le zone rischiose
- utilizzare ove possibile segnalazioni acustiche o visive
- rispettare la segnaletica stradale esposta
- nel caso si provochino danni avvertire immediatamente il Responsabile Unico della Procedura del Coord. ATI e seguire le procedure relative
- parcheggiare esclusivamente nelle zone opportunamente tabellate e con apposito permesso.

Rischi generali

Rischio elettrico

Per l'utilizzo della energia elettrica di rete, ai fini della esecuzione di lavori valgono le clausole di appalto e comunque è bene fare specifica richiesta alla Coord. ATI indicando le necessità tecniche e quanto predisposto per la prevenzione di incidenti e danneggiamenti.

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per *contatto diretto* e per *contatto indiretto* e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella *probabilità di innesco incendio* degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

- rimozione della protezione o involucro
- rimozione dell'isolamento
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate

Contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali).
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico.
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) *abbandonate sulle vie di transito*: perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare *rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature* rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite)
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina

le prese non devono

- permettere l'inserzione unipolare della spina.

Probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Questi fattori rientrano nella trattazione che segue relativa al rischio di incendio.

Rischio di incendio

Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'Azienda prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (*piani per emergenza incendio*); esistono pertanto nei reparti/servizi, lavoratori che si occupano del controllo/segnalazione, ai Dirigenti e Preposti interni ed a tutti gli altri servizi interessati, di tutte le situazioni che possono comportare un aggravio del rischio d'incendio.

Sono identificabili tramite sistema di riconoscimento; hanno il compito specifico della gestione dell'*emergenza incendio* nonché della gestione delle operazioni di segnalazione dell'evento, di primo intervento per il soccorso agli infortunati o coinvolti e del tentativo di spegnimento dei focolari, di allontanamento/evacuazione delle persone presenti, di *prima messa in sicurezza* di materiali, attrezzature ed impianti.

Come successivamente messo in evidenza attraverso la esposizione delle procedure, sono i soggetti di riferimento che impartiscono istruzioni od ordini per la gestione dell'emergenza incendio fino al momento in cui sopraggiungono i soccorritori (Vigili del fuoco).

Le imprese esterne sono pertanto invitate ad osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza; predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 10/03/98)

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere).

Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

Piani di emergenza

Sono attualmente predisposti, per le condizioni strutturali ed organizzative esistenti, e sono denominati *Piani per emergenza incendio* e distinti per ogni padiglione dell'Azienda.

Gli operatori delle ditte appaltatrici devono seguire le istruzioni riportate nelle schede "*chi scopre l'incendio*", "*operatori addetti alle imprese esterne*", o impartite dagli *addetti alla gestione dell'emergenza* presenti sul luogo dell'evento (allegato 2).

Rischi specifici

Rischio biologico e infettivo

Il D.Lgs. 81/08 definisce agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Le *modalità di esposizione* più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso, per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto ed i relativi rischi evidenziati. .
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale che saranno forniti dall'Azienda (se non previsto diversamente dal contratto) e/o di osservare procedure particolari per l'accesso.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi, (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo (infezioni o potenzialmente tali).

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

- avvisare immediatamente il proprio responsabile ed il responsabile o referente locale, quindi rilavare dettagliatamente:
 - luogo dove è avvenuto l'incidente e le modalità di accadimento,
 - in caso di puntura o taglio durante l'attività connessa alla gestione dei rifiuti evidenziare anche l'Unità Operativa, il punto di accumulo (codice locale) e la tipologia del materiale appartenente all'oggetto causa dell'infortunio.
- Inoltre i dati raccolti al proprio RSPP, al RSPP e DMO del Committente

in caso di puntura o taglio

- aumentare il sanguinamento della lesione
- detergere abbondantemente con acqua e sapone.
- disinfettare la ferita con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo Amuchine Med) o prodotto a base di iodio (tipo Eso-Jod 100). Chiedere al personale di reparto.

in caso di contatto con mucosa orale

- lavare con acqua il viso e la bocca
- procedere al risciacquo della bocca con acqua soluzioni a base di cloro al 5% (tipo Amuchine Med)

in caso di contatto con la congiuntiva

- lavare il viso con acqua
- risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua

in caso di contatto cutaneo

- lavare la zona con acqua e sapone
- disinfettare la cute con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo Amuchine Med) o prodotto a base di iodio (tipo Eso-Jod). (Chiedere al personale di reparto).

Quindi (in tutti i casi):

- informare il Dirigente o Preposto del reparto/servizio in cui si opera;
- recarsi al Pronto Soccorso Generale o Oculistico (quest'ultimo in caso di contatto con la congiuntiva);
- se il materiale biologico appartiene ad un Paziente HIV positivo o a rischio di HIV recarsi al Pronto Soccorso Generale entro 1 ora dall'infortunio per l'eventuale terapia;
- accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici;
- a seconda della tipologia di accordo (eventuale convenzione/contratto) con la Committente recarsi alla Unità Operativa di Medicina del Lavoro per notificare l'incidente e per l'indagine sul paziente fonte di infortunio;
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio personale della Ditta di appartenenza.

ATTENZIONE:

Nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico S.Orsola-Malpighi la raccolta e il deposito temporaneo dei rifiuti avviene in contenitori a norma ONU e distinti per *codice colore*:

GIALLO	Contenitori per oggetti taglienti o pungenti, rifiuti infetti o presunti tali. CER 180103* (simbolo di rischio biologico)
BLU	contenitori per citotossici e citostatici in polialveolare (simbolo di pericolo chimico: "teschio") 180108*
BIANCO	In materiale di plastica rigido da litri 4 (simbolo di pericolo chimico: "teschio") 180108*
BIANCO	Sacchi in plastica per rifiuti sanitari non pericolosi (con stampato il logo aziendale e il CER 180104)
NERO	Sacchi in plastica per rifiuti solidi urbani o assimilati agli urbani

Rischio radiologico

Tra le varie fonti di esposizione alle radiazioni ionizzanti (fondo naturale, radiazioni cosmiche, sorgenti terrestri, sorgenti corporee) vi sono le cosiddette **fonti artificiali** di radiazioni, impiegate a scopo industriale, di ricerca e medico.

In ambiente sanitario queste sono costituite dagli apparecchi generatori di raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dai così detti “isotopi radioattivi”, utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici. Il maggior contributo deriva senza dubbio dall’uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

In Radiologia e Radioterapia i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno, mentre in Medicina Nucleare o in quei settori nei quali si manipolano sostanze radioattive non sigillate, il pericolo maggiore sta nella possibilità di contaminazione ed assimilazione per via orale, respiratoria o cutanea delle sostanze radioattive impiegate. E', tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché siano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione. In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- a) TEMPO
- b) DISTANZA
- c) SCHERMATURE

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale:



Preme sottolineare che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchi non eroga radiazioni: è come una lampadina spenta! Anche nei locali all'interno dei quali vengono effettuate manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura entra quando tutte le sorgenti sono state riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni. Comunque, in quest'ultimo caso, le *modalità di esposizione* più frequenti sono:

- **contatto** (pelle, occhi),
- **inalazione**.

Sono potenziali *sorgenti di rischio*: i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, tutti contrassegnati dal simbolo precedente.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.)

Alcune note particolari

- Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze radioattive, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;

Se vi è spandimento di sostanze radioattive

1. segnalare la situazione anomala al preposto di zona, valutare congiuntamente la pericolosità dell'operazione e le misure di protezione da mettere in atto nonché i necessari dispositivi di protezione individuale;
2. coprire il materiale con inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
3. è vietato eseguire tali operazioni senza utilizzare guanti di protezione;
4. avvisare immediatamente il Servizio di Fisica Sanitaria, per gli interventi di bonifica eventualmente necessari;

ATTENZIONE

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze radioattive (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) adottare ed attivare le procedure predisposte e contenute nelle "Norme Interne di Protezione e Sicurezza dalle Radiazioni Ionizzanti".

Avvertire sempre, in caso di incidente, il Servizio di Fisica Sanitaria (al numero 0516363575).

Rischio chimico

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o all'accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le *modalità di esposizione* più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi)
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni

Sono potenziali *sorgenti di rischio*: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare bottiglie e contenitori presenti nei reparti e nei laboratori. Per eventuali spostamenti fare riferimento al personale presente.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.)

Alcune note particolari

- Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;
- Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose si devono indossare i dispositivi individuali di protezione che sono stati previsti dal proprio Servizio di Prevenzione e Protezione.
- E' vietato utilizzare prodotti e sostanze chimiche presenti presso reparti/servizi/divisioni dell'Azienda.

Se vi è spandimento di sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici

1. segnalare la situazione anomala al personale eventualmente presente nel reparto/servizio/divisione, qualora non sia presente nessuno nei locali in cui è avvenuto lo spandimento segnalare alla DMO settore Tutela Ambientale al fine di attivare le procedure previste per la bonifica.
2. se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
3. è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;
4. aprire le finestre e chiudere le porte di accesso ai locali allertando i presenti del pericolo presente

ATTENZIONE

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) adottare le procedure predisposte e contenute nel piano di sicurezza e/o lavoro inserito nell'appalto o in caso di indisponibilità di questo consultare il preposto di zona e/o il personale presente e seguire le indicazioni sotto riportate.

in caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata
- favorire la respirazione di aria pulita
- se necessario consultare un medico (pronto soccorso)

in caso di contatto con parti del corpo

- lavare con abbondante acqua la parte esposta
- togliere gli indumenti inquinati
- in caso di lesioni alla cute, consultare un medico (pronto soccorso)

in caso di contatto con gli occhi

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente

- consultare un medico (pronto soccorso)

Nota Bene

Quando è stata ripristinata la condizione di normalità, (sia ambientale che relativa agli operatori eventualmente contaminati) sarà opportuno relazionare sull'accaduto alla Direzione Medica Ospedaliera e al Servizio di Prevenzione e Protezione.

Utilizzo delle strutture e attrezzature del Committente

Ogni utilizzo di macchine, attrezzature, materiali o servizi da parte della ditta appaltatrice dovrà essere preventivamente concordato con il committente.

Servizi igienici e spogliatoi

Qualora l'impresa sia autorizzata all'uso degli spogliatoi e dei servizi igienici dell'Azienda dovrà garantire:

- il rispetto delle norme igieniche;
- la salvaguardia dei presidi quali dosatori di detersivi e salviette o simili;
- indossare un badge identificativo della persona e della ditta di riferimento

Mensa

Nel caso sia accettata la richiesta di utilizzo della mensa l'impresa dovrà garantire:

- il rispetto delle norme igieniche
- l'accesso con indumenti e calzature pulite
- indossare un badge identificativo della persona e della ditta di riferimento.

Attrezzature fisse e portatili di proprietà dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria

In caso di concessione in uso di attrezzature fisse e/o portatili del committente si dovrà predisporre, per ciascuna attrezzatura, una scheda tecnica che ne evidenzia lo stato e la conformità alle norme di sicurezza nel momento della cessione. Nel piano di sicurezza e/o lavoro, o in altro specifico documento di coordinamento dell'appalto deve essere evidenziata l'assunzione di responsabilità della ditta appaltatrice per i controlli o le manutenzioni da mettere in atto ai fini del mantenimento della sicurezza di quanto concesso in uso.

Tunnel di collegamento fra padiglioni

Il tunnel è utilizzato dal solo personale autorizzato per il collegamento tra i vari padiglioni sia come percorso pedonale che come percorso per trasporti di vario tipo adibiti al traino di muletti elettrici.

All'interno del tunnel sono collocate le tubazioni del teleriscaldamento dell'ospedale ad una temperatura di 175°C e ad una pressione di oltre 10 bar, cavi elettrici a 220V e 380V, tubazioni di distribuzione dei gas medicali (ossigeno, aria compressa, protossido d'azoto), cavi di trasmissione dati.

La ventilazione del tunnel è limitata essendo lo stesso posto nell'interrato e quindi con rischio dei gas pesanti a ristagnare anche per lungo tempo.

L'altezza del tunnel è variabile: il punto più basso presenta una dimensione di circa 170 cm compreso l'ingombro degli impianti.

Rischi specifici presenti nel tunnel

- Investimento di pedoni e ammalati
- Urto con tubazioni del teleriscaldamento con possibile rottura delle stesse e conseguente fuoriuscita di vapore ad elevata temperatura con rischio di ustioni e di soffocamento per mancanza d'aria.
- Urto con conduttori elettrici con rischio di elettrocuzione e interruzione di servizi essenziali.
- Fuoriuscita di gas in zona a ventilazione limitata con rischio di asfissia e/o intossicazione.
- Rottura in seguito ad urti con tubazioni di gas medicali con conseguente interruzione dell'erogazione degli stessi.
- Urto con rottura di reti di trasmissione dati e interruzione di servizi essenziali.

Prevenzione dei rischi all'interno del tunnel

- Vietato il trasporto di liquidi infiammabili e di prodotti capaci di sviluppare gas tossici nel tunnel.
- Vietato introdurre motocicli o comunque mezzi dotati di serbatoio di carburante.
- Mantenere una velocità a **passo d'uomo** (non superiore a 10 ÷ 15 km/h)
- Fermarsi agli incroci e nelle curve
- Fermarsi incrociando i pedoni.
- Incrociando altri mezzi di trasporto il mezzo vicino alle tubazioni dovrà fermarsi e dare la precedenza all'altro
- Rispettare i sensi unici, i semafori, i divieti e la segnaletica installata
- Rispettare i sensi unici, i semafori.

- Contrassegnare i muletti con una targa ben visibile, posta sul retro, con caratteri di altezza cm 20 e larghezza cm15, ben visibile ad una distanza di metri 5. La simbologia da utilizzare deve essere concordata con il Settore Tutela Ambientale.
- Non trainare più di 2 rimorchi contemporaneamente.
- Non superare in ogni caso per i rimorchi le seguenti dimensioni massime altezza da terra cm 170, larghezza cm 85, lunghezza compreso il timone cm 190.
- Prendere conoscenza delle uscite di sicurezza presenti.
- Indossare elmetto protettivo.
- Rispettare la programmazione dei trasporti indicata per orario e per tipologia.
- Il personale che conduce i muletti dovrà essere dotato di patente di guida.
- Trasportare a bordo del muletto il solo conducente.

Danni a cose o persone

Di seguito si indicano le procedure da seguire nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici procurino danni a cose o persone:

- informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del referente della ditta appaltatrice) i dirigenti e/o preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa o il responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'appalto;
- informare chi svolge attività di coordinamento per il datore di lavoro committente (normalmente esercitato dal Servizio di afferenza dell'appalto in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione).

Posto di Polizia di Stato e Servizio Interno di Vigilanza

All'interno dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria è presente una sede della Polizia di Stato che risponde esclusivamente ai processi interni dell'Azienda, l'ufficio è attivo 24 ore su 24, 365/6 giorni l'anno ed è collocato al 1° piano della palazzina n. 31 nell'area prospiciente l'ingresso principale da Viale Ercolani - telefono interno 4723.

Nella stessa palazzina, al piano terreno vi è la sede del servizio interno di vigilanza

Depositi di materiali e rifiuti

Lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato rispettando quanto previsto dalle leggi e dai decreti vigenti.

Operazioni di consegna e installazione arredi e attrezzature

Sono poste a carico delle Ditte aggiudicatriche tutte le spese, oneri ed adempimenti relativi al ritiro degli imballaggi usati e la raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari, così come previsto dal D.lgs. .22/97 nel testo vigente.

Piccoli interventi di manutenzione

L'utilizzo dei depositi temporanei dell'Azienda deve essere espressamente richiesto, dalle Ditte, in fase di presentazione delle offerte; può essere autorizzato solo nel caso in cui il capitolato non preveda espressamente che lo smaltimento sia a carico delle Ditte stesse.

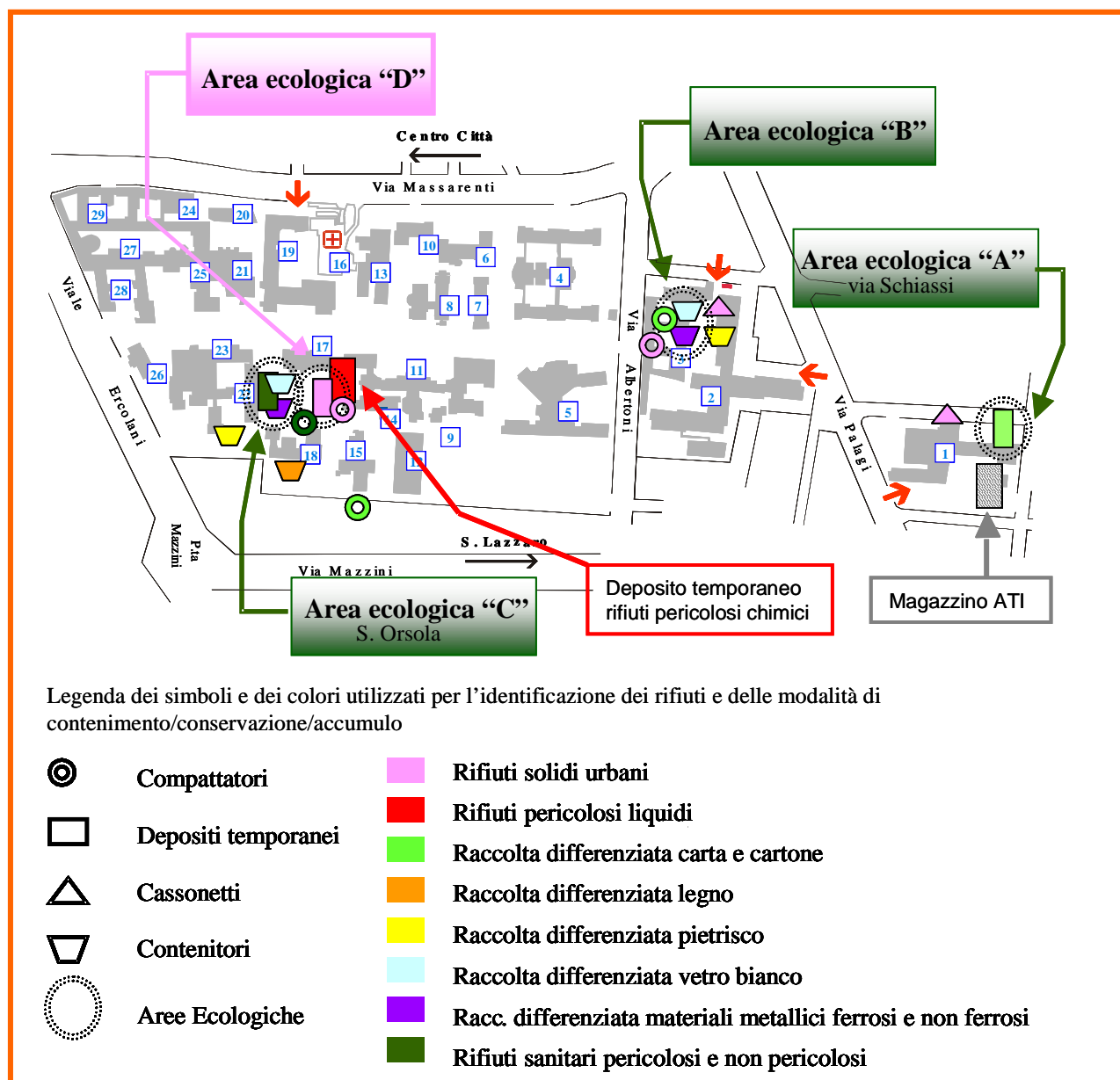
Cantieri

I depositi devono essere puntualmente indicati nel piano operativo di sicurezza redatto ai sensi del D.Lgs.81/08 titolo IV; lo smaltimento dei rifiuti è sempre a carico delle Ditte.

Nota Bene

Solo le Ditte autorizzate possono utilizzare le aree ecologiche riportate all'Allegato 1 - Schema identificativo dei depositi "temporanei" dei rifiuti.

Allegato 1 - Schema identificativo dei depositi “temporanei” dei rifiuti



1. Le Aree Ecologiche e i punti di raccolta differenziata dei rifiuti indicati nella precedente cartina potranno subire variazioni, in tal caso le aziende manutentrici e/o fornitrici potranno rivolgersi al settore Tutela Ambientale della Direzione Medica Ospedaliera tel. 051/6364212 Fax 051/6364214;
2. Il conferimento dei rifiuti nelle Aree Ecologiche è subordinato al rispetto delle leggi vigenti in materia di rifiuti D.lgs 22/97 e successive modificazioni ed integrazioni, al rispetto di quanto indicato nelle procedure e nelle istruzioni operative interne;
3. E' fatto divieto assoluto di abbandonare disordinatamente i rifiuti nelle Aree Ecologiche, essi vanno depositati negli appositi contenitori e le Aree Ecologiche lasciate pulite;
4. E' fatto divieto assoluto depositare nelle Aree Ecologiche rifiuti Pericolosi di qualsiasi natura, per il deposito temporaneo di detti rifiuti le ditte appaltatrici dovranno preventivamente contattare il Settore Tutela Ambientale;
5. Il mancato rispetto di quanto indicato ai punti 2, 3, 4. attiverà una procedura di verifica e una successiva comunicazione del reato alle autorità competenti;
6. L'ingresso di operatori di altre aziende nelle Aree Ecologiche A, B, C e nei depositi temporanei dei rifiuti pericolosi liquidi è subordinato alla presenza di un operatore della ditta in gestione appaltata per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti;
7. Nel compacttatore dei rifiuti solidi urbani non devono essere conferiti rifiuti sanitari o di risulta dei cantieri;
8. Le aziende in gestione appaltata dipendenti dall'ufficio tecnico dell'Università Degli Studi di Bologna dovranno provvedere in proprio allo smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti e alla pulizia delle aree ad esse dedicate.

Allegato 2 - Procedure da osservare in caso di incendio

Chi sente odore di bruciato - Chi sente l'allarme incendio

Chiunque senta odore di bruciato (*odore di fumo e/o bruciato di cui non si riesca a localizzare la fonte*)

Chiunque senta l'allarme antincendio attivo (*pannello ottico acustico attivati POA e/o messaggio automatico registrato diffondere il seguente testo: "comunicazione interna, gli operatori preposti procedano alle verifiche del codice 4"*)

deve:

- avvisare l'Emergenza Centrale Incendio tel. **3790** comunicando:
l'ubicazione dell'evento (padiglione, reparto, piano, ala, ecc.)
e se possibile

l'eventuale presenza di persone in pericolo
le dimensioni dell'evento

- i dati identificativi di chi trasmette

Cessato Allarme

- compilare, risolto l'evento, la scheda riassuntiva delle operazioni effettuate (allegato "Scheda riassuntiva delle operazioni effettuate durante l'evento")

Chi scopre l'incendio

Chiunque scopra visivamente un incendio (*presenza visiva di fumo/vapore e/o fiamme*) deve:

- se **non designato** quale addetto alla gestione dell'emergenza



oppure

- se **designato** quale addetto alla gestione dell'emergenza vedi scheda "Addetto alla Gestione dell'emergenza" →

- avvisare l'Emergenza Centrale Incendio tel. **3790** comunicando:
l'ubicazione dell'evento (padiglione, reparto, piano, ala, ecc.)
e se possibile
l'eventuale presenza di persone in pericolo
le dimensioni dell'evento
i dati identificativi di chi trasmette
nell'impossibilità di avvisare l'Emergenza Centrale Incendio utilizzare gli appositi pulsanti di allarme incendio
- avvisare immediatamente l'Addetto alla gestione dell'emergenza se presente sul luogo
- allertare le persone presenti in zona e gli operatori presenti nei locali confinanti
- seguire le indicazioni per il personale in caso di incendio
- se espressamente richiesto, collaborare con l'operatore addetto alla gestione dell'emergenza

oppure

Cessato Allarme

- compilare, risolto l'evento, la scheda riassuntiva delle operazioni effettuate (allegato "Scheda riassuntiva delle operazioni effettuate durante l'evento")

Operatori addetti alle imprese esterne

(procedura da attuare in caso di segnalazione o di allarme incendio)

Allarme:

In caso di segnalazione o avviso di allarme il personale appartenente alle imprese esterne, deve:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.)
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es.: carrelli, lavapavimenti, scale, macchine, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita più vicina senza attraversare (se possibile) la zona dell'evento;
- il più alto in grado, del personale delle imprese, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi.

Cessato allarme

- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando il dirigente/preposto di zona dell'emergenza non ha dato il benestare.
- il personale attenderà dal più alto in grado la comunicazione di "cessato pericolo" per l'accesso ai locali.

Ditta manutenzione ascensori

Allarme:

In caso di segnalazione o avviso di allarme, l'operatore della ditta di manutenzione ascensori avvisato dalla Portineria deve:

- recarsi sul luogo dell'evento
- intervenire per quanto di sua competenza senza mettere a repentaglio la propria salute e quella degli altri operatori
- riferire al medico (di guardia) della Direzione Medica Ospedaliera e/o all'operatore professionale dirigente (OPD) ogni situazione di pericolo e lo stato di avanzamento dell'intervento
- sopraggiunti i soccorsi, si mette a loro disposizione

Cessato allarme

- compilare, in collaborazione con il componente della squadra già presente sul luogo e risolto l'evento, la scheda riassuntiva delle operazioni effettuate.

Allegato 3 – Scheda di accettazione e presa visione del documento informativo

Documento informativo per le Aziende Appaltatrici Operanti nell’Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico S. Orsola Malpighi

(ai sensi dell’Art.26 D. Lgs.81/08)

Oggetto:

ordine n. : del prot. Rif.: sigle op:

Il Sottoscritto

Nato a

il

/ /

Codice Fiscale

In qualità di:

Dell’Impresa

Con sede in

Partita IVA

DICHIARA

di aver preso visione delle norme ed accorgimenti da attuare e che ne informerà il personale incaricato affinché vi dia applicazione - il documento informativo è stato consultato presso il seguente indirizzo WEB:

http://www.aosp.bo.it/files/art26_Aosp.pdf

(Località e data)

Timbro e firma (per esteso) del dichiarante

NOTA BENE:

Il suddetto documento dovrà essere cortesemente restituito dalla Ditta Fornitrice nel termine di giorni 7 dalla data di ricevimento; **nel caso di mancata restituzione nel termine suddetto, il silenzio di codesta Ditta verrà interpretato e considerato quale implicita accettazione e presa visione di quanto contenuto nel richiamato documento ai sensi e per gli effetti dell’ art. 26 del D.Lgs. n. 81/08.**

SI PREGA DI INVIARE IL PRESENTE DOCUMENTO A:

**Direzione Acquisizione di Beni e Servizi
Azienda Ospedaliero_Universitaria di Bologna – Policlinico S.Orsola-Malpighi
Via Albertoni, 15 – 40138 BOLOGNA fax 051/6361201**

**Coordinamento Attività Tecniche Integrate
Azienda Ospedaliero_Universitaria di Bologna – Policlinico S.Orsola-Malpighi
Via Albertoni, 15 – 40138 BOLOGNA fax 051/6361200**